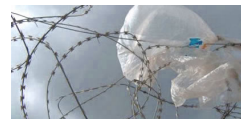


Sugli shopper si mobilita anche EuPC

<p> La federazione europea delle aziende trasformatrici condanna il bando ai sacchetti introdotto a gennaio nel nostro paese.</p>

11 gennaio 2011 07:57

Il bando allo shopper in plastica non biodegradabile entrato in vigore - non senza polemiche - in Italia il 1° gennaio scorso sta diventando tema di dibattito in tutta Europa, anche perché il nostro paese è il primo dell'Unione a stabilire una misura così radicale.



Non stupisce, quindi, che EuPC, la federazione europea delle aziende trasformatrici di materie plastiche, abbia preso una ferma posizione contro il divieto e dichiarato guerra al provvedimento, inoltrando un esposto alla Commissione Europea.

La federazione ritiene infatti che la disposizione sia in netto contrasto con la direttiva sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (1994/62/EC), non sia motivata da alcuna ragione scientifica e penalizzi un settore industriale tecnologicamente avanzato. Secondo il direttore dell'associazione, Alexandre Dangis, sarebbero già in corso indagini da parte della Commissione Europea.

Intanto Unionplast inizia a fornire qualche dato sugli effetti del provvedimento a livello occupazionale, stimando circa 5mila potenziali esuberi nel settore della produzione di sacchetti in plastica a livello nazionale, in una fase congiunturale già difficile per l'industria del settore.

© Polimerica - Riproduzione riservata